

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"LABORATORI DI CITTADINANZA E DI LEGALITA' - 2023" IN ATTUAZIONE
DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N.
18/2016 E SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata da

E

Il **Comune di Ravenna**, C.F. 00354730392 rappresentato da
_____ domiciliato per la carica c/o _____ in
_____'

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" e, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione,

l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

- l'art. 19 recante “Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati” che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che “la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:
 - a) l'assistenza agli **enti locali** assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
 - b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
 - c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.”;
- al comma 2 che “Qualora l'autorità giudiziaria abbia assegnato provvisoriamente un bene immobile sequestrato ad un ente locale, la Regione può intervenire per favorire il suo utilizzo esclusivamente per il perseguimento di uno specifico interesse pubblico e a condizione che dall'intervento pubblico non derivi un accrescimento del valore economico del bene.”;

Premesso che:

- il Sindaco del Comune Ravenna, con lettera inviata il 12/06/2023, acquisita al protocollo della Regione al n. 0574084 del 13/06/2023, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato “Laboratori di Cittadinanza e di Legalità- 2023”;
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Ravenna, acquisita in atti dalla struttura regionale

"Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale - Gabinetto del Presidente della Giunta", si pone in continuità con quello presentato l'anno precedente. L'esigenza di ripetere l'esperienza è dovuta alla presenza attiva e all'attenzione che i laboratori hanno attivato in ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Insistere sulla prevenzione in quella fascia d'età è un lavoro impegnativo ma, prevedibilmente, porterà a maturazione i suoi frutti negli anni che verranno, quando gli attuali ragazzi diventeranno la cittadinanza, attiva e consapevole.

Il progetto proposto comprende azioni finalizzate ad interventi educativi e didattici rivolti alle giovani generazioni, pensando che la prevenzione sia efficace solo attraverso un'azione collettiva rivolta alla relazione educativa, all'informazione e alla partecipazione;

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ravenna e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Ravenna.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2 Obiettivi

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "**Laboratori di Cittadinanza e di Legalità- 2023**".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi, di seguito specificati:

Laboratorio cittadini liberi dalle mafie:

È un percorso formativo proposto in co-progettazione con l'Associazione Pereira, destinato a studenti e studentesse delle

scuole secondarie di 1° e 2° in grado di offrire spunti di riflessione e stimolo alla costruzione di una coscienza civica e partecipativa sui temi della lotta alle mafie, educazione alla legalità, rispetto dei diritti e dei doveri civili e civici.

Le iniziative si strutturano sotto forma di lezioni, incontri e laboratori rivolti alle strutture scolastiche e centri di aggregazione che coinvolgeranno studenti, insegnanti, ragazzi/e e professionisti al fine di instaurare un dibattito critico, lo sviluppo di consapevolezza sui temi in oggetto e la riflessione sulle ricadute dei propri comportamenti.

In dettaglio, le azioni sono le seguenti: Liberi da mafie e corruzione; Memoria e cittadinanza; L'azzardo non è un gioco; Sudditi o cittadini; Principi e pratiche di cittadinanza attiva; Partecipazione, Memoria e Resistenza;

Legalità e centri di aggregazione giovanile:

L'azione immaginata riguarda la creazione, co-progettata e condivisa sia con i partner del progetto che con i ragazzi dei centri, di percorsi laboratori teatrali/artistici sui temi della legalità e della cittadinanza attiva con un possibile saggio finale;

Laboratorio Evento:

Il laboratorio evento è un momento condiviso con studenti, famiglie, mondo scolastico, enti pubblici, privati e del Terzo Settore, non solo di resistenza e lotta a ogni mentalità mafiosa e corrotta, ma anche di riflessione profonda sul ruolo storico ed attuale rivestito dalla società civile e sull'importanza di essere cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri, con particolare riguardo al coinvolgimento delle giovani generazioni.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **C61I23000160006**.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Laboratori;	23.000,00
Compagnia teatrale;	3.000,00
Laboratorio Evento:	6.000,00
Costi progetto - materiali, rimborsi.	4.000,00
Totale spese correnti	€. 36.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna concede al Comune di Ravenna, la somma complessiva di **€. 22.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€. 36.000,00**, di cui **€. 14.000,00** a carico del Comune di Ravenna. Tale concessione consente, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali concesse nell'anno 2023).

Il Comune di Ravenna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto **"Laboratori di Cittadinanza e di Legalità- 2023"**;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Ente stesso delle attività previste dal Progetto **"Laboratori di Cittadinanza e di Legalità- 2023"** così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Barbara Ciani e Francesco Chiarelli per il Comune di Ravenna. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune di Ravenna, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di €.
22.000,00 sarà disposta, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ravenna e la seconda a saldo, a presentazione, entro i termini previsti ai successivi artt. 9 e 10, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti;
- il Comune di Ravenna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ravenna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di

conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2023.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2023 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2024 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2023 e quella che sarà esigibile nel 2024.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal D.lgs.118/2011.

Articolo 10 Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2023, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 il Comune di Ravenna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune Ravenna

Il Presidente